PRESENTS

MEDIA RELEASE

LOS ANGELES 10 -19 NOV
CINEMA ITALIAN STYLE 2011

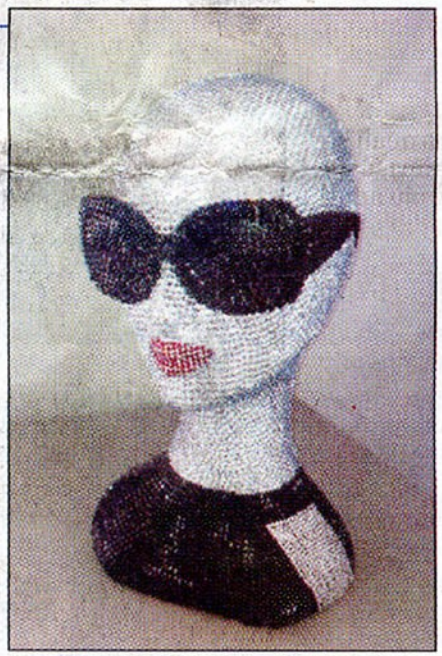
Il Messaggero

MOSTRE

Parrucche romane a Hollywood

Parrucche che passione. E quelle di Rocchetti & Rocchetti, romanissima e leggendaria ditta legata alla storia del cinema e del teatro, sono arrivate a Hollywood. Dai pouf esagerati di Kirsten Dunst in «Marie Antoinette» alla chioma di Claudia Cardinale nel «Gattopardo» di Visconti, le capigliature realizzate dal famoso laboratorio troneggeranno a Los Angeles su manichini vestiti di plastica, tulle e crinoline. Ma anche su teste d'artista, incorniciando i volti ricoperti di cristalli, uno d'oro, l'altro bianco, dell'artista italo-persiano, Howtan Re. Ancora, all'interno delle teche ottagonali di Tobia Scarpa, i ferri del mestiere, che Fernanda Rocchetti custodisce gelosamente da una vita. Tutto questo per la mostra «Star Wigs», organizzata da Dress in Dreams by Elisabetta Cantone e Francesca Silvestri nell'ambito di Cinema Italian Style e allestita a Los Angeles dal 10 al 19 Novembre presso l'Istituto Italiano di Cultura.

L'esposizione, che ha il patrocinio di Regione, Comune, Camera di commercio, Alta-Roma e Cinecittà, comprende anche una sezione speciale dedicata alla moda, il cui legame con il cinema rappresenta un binomio indissolubile. In mostra, fra l'altro, la riproduzione dell'eccentrica chioma di Cristina Aguilera nel videoclip di Lady Marmelade, colonna sonora di Moulin Rouge, nonché quella di Liz Taylor in Cleopatra. Ancora, è stata riprodotta la parrucca originale creata per Charlize Theron nel ruolo della bellissima e malvagia regina Grimilde, nemica di Biancaneve in «Snow White and the Huntsman» che Rupert Sanders sta girando a Londra.



Sopra a sinistra alcune delle parrucche esposte a Los Angeles a destra una creazione in cristalli

All'opening, nel giardino d'inverno dell'Istituto, anche il console Giuseppe Perrone, il direttore Alberto Di Mauro e il presidente di Cinecittà Luce Roberto Cicutto, che accoglieranno la delegazione di Roma Capitale guidata dall'assessore alle Attività Produttive, Davide Bordoni. Tante le star italiane: Vittoria Puccini e Pierfrancesco Favino (testimonial di quest'edizione della rassegna), Beppe Fiorello, Barbara Bobulova, Filippo Pucillo, Donatella Finocchiaro, Francesca Inaudi, il regista Emanuele Crialese (il suo «Terraferma» è stato scelto per rappresentare il Cinema Italiano per il miglior film straniero agli Oscar).

Polvere di stelle made in Italy a Los Angeles la mostra Star wigs

di LUCILLA QUAGLIA

Polvere di stelle made in Italy nella Città degli Angeli. In occasione dell'edizione 2011 di Cinema Italian Style, kermesse organizzata da Cinecittà Luce e dall'American Cinemathéque, **Elisabetta Cantone** e **Francesca Silvestri** hanno presentato l'altra sera a una folla di divi «Star Wigs»: ovvero la mostra evento che rende omaggio agli artigiani italiani che preparano dietro le quinte, e con grande maestria, le teste delle star.

E per brindare al prestigioso evento cocktail per duecentocinquanta vip nel giardino d'inverno del prestigioso Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles, sede della mostra, accolti dal Console generale **Giuseppe Perrone,** dal direttore dell'Istituto **Alberto Di Mauro** e dal presidente di Cinecittà Luce **Roberto Cicutto.** Sfilano **Vittoria Puccini**, **Beppe Fiorello** con la moglie **Eleonora Pratelli, Pierfrancesco Favino, Francesca Einaudi, Barbara Bobulova e Donatella Finocchiaro.** E ancora il regista **Emanuele Crialese** (il suo «Terraferma» è stato scelto dall'Italia per partecipare agli Oscar) con l'attore **Filippo Pucillo** e la curatrice della selezione di Cinema Italian Style, **Laura Delli Colli.**

«L'evento - spiega la Cantone - racconta i grandi maestri italiani attraverso i calchi delle teste delle star, i ferri del mestiere, gli abiti-capelli dell'Accademia di Costume e Moda, le parrucche di Rocchetti&Rocchetti e le teste d'artista di HowtanáRe». La rassegna, realizzata grazie ad AltaRoma, Roma Capitale, Camera di Commercio di Roma e Regionale Lazio, include le acconciature di **Sergio Valente** e l'anticipazione di quella realizzata da **Enzo Angileri** per **Charlize Theron** in «Snow-White», nelle sale nel 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Los Angeles In mostra le parrucche «storiche» per Liz Taylor e Claudia Cardinale

«Star Wigs», l'artigianato d'arte

La monumentale impalcatura di capelli, con tanto di riccioli, piume e uccellini di Maria Antonietta. O le cento roselline bianche che incorniciano lo chignon di Angelica. Le più sensazionali acconciature delle dive, dovute alla maestria di artigiani italiani saranno in mostra dal 10 al 19 novembre all'Istituto Italiano di Cultura di Losa Angeles. «Star wigs», questo il nome, organizzata da Cinecittà Luce, dall'American Cinemathéque e da Dress in Dreams di Elisabetta Cantone e Francesca Silvestri rende omaggio ad un'attività che ha visto gli italiani trionfare anche grazie a uno dei più grandi laboratori del mondo, i romani Rocchetti & Rocchetti. Su manichini vestiti di plastica, tulle e crinoline, le acconciature di Claudia Cardinale nel Gattopardo di Luchino Visconti o quelle settecentesche del casanova Felliniano e dell'ultimo, interpretato da Heath Ledger. E all'interno delle teche ottagonali di Tobia Scarpa, i «ferri del mestiere, cimeli di famiglia» che Fernanda Rocchetti custodisce gelosamente, racconteranno la storia della parrucca. E per chi volesse saperne di più sulle teste delle star potrà ammirare i calchi originali creati per Sofia Loren, Al Pacino, Robert De Niro, Leonardo Di Caprio, Robert Duvall, Harvey Kaitel, Gerard Depardieu. La mostra comprende una sezione speciale dedicata alla Moda, il cui legame con il Cinema rappresenta un binomio indissolubile: dalle creazioni del maestro Sergio Valente agli originali «vestiti di capelli», realizzati con fibre vegetali dagli studenti dell'Accademia di Costume e di Moda di Roma. In mostra anche la riproduzione dell'eccentrica chioma di Cristina Aguilera nel videoclip di Lady Marmelade, la colonna sonora di Moulin Rouge, quella di Liz Taylor in Cleopatra e, sempre firmate da Rocchetti&Rocchetti, alcune delle parrucche realizzate per Love is in the Hair, la mostra parigina dei gioielli di Delfina Delettrez Fendi.

Laboratorio

Dal 10 novembre all'Istituto italiano di cultura le creazioni di Rocchetti & Rocchetti

L'inaugurazione il 10 novembre nel giardino dell'Istituto Italiano di Cultura. A fare gli onori di casa il console Giuseppe Perrone, il presidente di Cinecittà Luce Roberto Cicutto, l'assessore alle attività produttive del Campidoglio Davide Bordoni. E tra le star italiane Vittoria Puccini, Pierfrancesco Favino, Beppe Fiorello, Francesca Inaudi e il regista Emanuele Crialese, citandone solo alcuni. Special event la proiezione del film Shubert-L'Atelier della Dolce Vita. «Il Lazio offre alle grandi produzioni internazionali di cinema non solo location inimitabili, non solo attori e registi di fama – dichiara l'assessore alla Cultura della Regione Lazio Fabiana Santini – ma un tessuto di artigiani che forma l'eccellenza professionale della nostra regione e riconosce nelle opere esposte capolavori che tutto il mondo invidia». Spiega Roberto Cicutto: «L'interesse e l'attenzione che il nostro cinema suscita nel mondo, confermano la nostra volontà di continuare ad investire in un settore cruciale per la promozione del nostro Paese e della nostra cultura all'estero». E Lorenzo Tagliavanti, direttore della Cna di Roma e del Lazio conclude: «Gli artigiani del cinema, negli anni, hanno vinto più oscar di attori e registi. In questi anni hanno mantenuto la propria identità, resistendo anche alla sfida del digitale».

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Cultura &Tempo libero

Auditorium Ara Pacis

Rizzo e Stella: «Licenziare i padreterni»

I politici politicanti italiani, quelli che un liberale cristallino come Luigi Einaudi attaccò scrivendo che occorreva «licenziare i Padreterni», sono sordi. Non riescono a capire. Non riescono a vedere, chiusi nel loro fortilizio autoreferenziale, l'insofferenza montante dei cittadini di un Paese in affanno che vive, come dice Giorgio Napolitano, «un angoscioso presente». Quattro anni dopo La Casta, gli autori che prima e più di tutti ne hanno denunciato gli sprechi, le ingordigie e le prepotenze smascherano punto per punto tradimenti delle promesse di s È il tema dell'ultimo libro di Gi Antonio Stella e Sergio Rizzo «Licenziare i padreterni - L'Ita tradita dalla Casta» (edito da che sarà presentato alle 18.30 all'Auditorium dell'Ara Pacis (Ripetta 190) nell'ambito di «Ro incontra». All'appuntamento, intitolato «Politica & Antipolit confronto» interviene con gli a Piero Angela. Conduce Enrico Cisnetto.

La copertina

«Star Wigs»
Parrucche da Star, è il titolo della mostra che ha portato a Los Angeles le realizzazioni più famose del laboratorio Rocchetti

Istituto Italiano di cultura
Sopra Beppe Fiorello e Pierfrancesco Favino, a fianco l'allestimento della mostra nei locali dell'Istituto italiano di cultura di Los Angeles, con alcune tra le più belle parrucche realizzate dal laboratorio Rocchetti & Rocchetti

In mostra
Le parrucche di Liz Taylor p «Cleopatra», Kirsten Dunst «Marie Antoinette», Suther nel «Casanova» di Fellini

Italian Style

Artisti romani conquistano Hollywood

LOS ANGELES — Nell'ambito della rassegna Cinema Italian Style, in corso a Los Angeles - coordinata da Laura Delli Colli e organizzata da Cinecittà Luce in collaborazione con l'Amerian Cinematheque, che sostiene anche la possibilità dell'ingresso delle prossime cinquine degli Oscar del nostro film candidato alla miglior pellicola straniera, *Terraferma* di Emanuele Crialese (applaudissimo la proiezione e c'erano, entusiasti, anche Michael Mann, A.G.Inarritu, Terry Gilliam) - ha avuto un grande successo la mostra «Star Wigs» (Parrucche Star) creata per l'Associazione Culturale «Dress in Dreams» da Elisabetta Cantone e Francesca Silvestri e che a seguire avrà in Usa una seconda tappa a giugno a New York durante la rassegna «Open Roads».

Nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura, le parrucche multicolori di tanti film di successo planetario hanno portato le mani d'artisti dei nostri grandi artigiani del cinema e, in primis, ovviamente, della celeberrima e richiesta in tutto il mondo «factory» di Rocchetti & Rocchetti, che, fondata nel 1874 da Giuseppe Rocchetti a Roma in Largo del Pozzo delle Cornacchie, è diventata nel corso degli anni un laboratorio senza eguali richiesto dagli studios, dai registi più prestigiosi e dalle star di ogni nazionalità. E, così, mettendo in secondo piano la presenza di tanti nostri attori arrivati a Los Angeles, da Pierfrancesco Favino a Vittoria Puccini, Barbora Bobulova, Donatella Finocchiaro, e gli onori di casa fatti dal nuovo direttore dell'Istituto Italiano di cultura, Alberto Di Mauro, e le introduzioni alla nostra delegazione tenute da Roberto Cicutto, Presidente di Cinecittà/Luce, a monopolizzare l'attenzione sono state proprio le «teste delle star». Ossia le parrucche calzate da Liz Taylor per «Cleopatra», da Kirsten Dunst per «Marie Antoinette», da Donald Sutherland nel «Casanova» felliniano e, a seguire da quelle tutte riccioli di un altro Casanova, Heath Ledger, nonchè i calchi originali creati per Sofia Loren, Al Pacino, Robert De Niro, Leonardo DiCaprio, Robert Duvall, Harvey Keitel, Gérard Depardieu. Senza dimenticare le acconciature e il trucco di Jessica Tandy e Morgan Freeman nel film premiato dall'Oscar «A spasso con Daisy»

L'attrice Barbora Bobulova

E, sempre all'insegna del binomio «cinema e moda», grandissimo successo ha avuto, riportando agli occhi di tutti gli ospiti la Roma dei tempi d'oro, anche la proiezione dello straordinario documentario di Antonello Sarno, «Schubert-L'Atelier della Dolce Vita».

Nell'ambito della Mostra, però, oltre alle parrucche e all'arte del grande creatore di parrucche e truccatore Manlio Rocchetti (e di tutti i suoi famigliari collaboratori ed epigoni, dal fratello Luigi al figlio Silvano), uno spazio preciso hanno avuto anche le sezioni dedicate agli abiti realizzati per «Star Wigs» dall'Accademia di Moda e Costume di Roma e al parrucchiere Sergio Valente, che ha pettinato e curato le teste di Marcello Mastroianni, Sharon Stone, delle più note modelle e che è il nome di punta richiesto dai massimi stilisti per le loro sfilate.

La «chicca» della Mostra, poi, è stata l'aver riconosciuto al grande «hair stylist» Enzo Angileri un ruolo hollywoodiano che sempre più sta imponendo nel campo del cinema e nel «make-up department» di tanti film. Charlize Theron lo vuole sempre al fianco sui set, non da meno sono Tom Cruise, Rene Russo, Demi Moore, Tom Hanks e la Mostra ha offerto una ghiotta anteprima di quella che sarà la parrucca di Charlize nella parte della malvagia Grimilde, nemica della Biancaneve interpretata da Kristen Stewart in «Snow White and the Hunstman» diretto da Rupert Sanders.

Elisabetta e Francesca, le due creatrici della Mostra, che si avvale anche del Patrocinio e del supporto della Regione Lazio, dell'Assessorato alla Cultura e di Roma Capitale, sono state particolarmente applaudite quando hanno dichiarato: «È l'artigiano artistico e creativo italiano che continua ad esportare nel cinema i nostri talenti. Nulla eguaglia il lavoro dei nostri truccatori, costumisti, hair designers: essi sperimentano continuamente in nome di un retaggio artistico e culturale che, dal passato a oggi, ha lasciato e lascia un'impronta inconfondibile in tantissimi film internazionali».

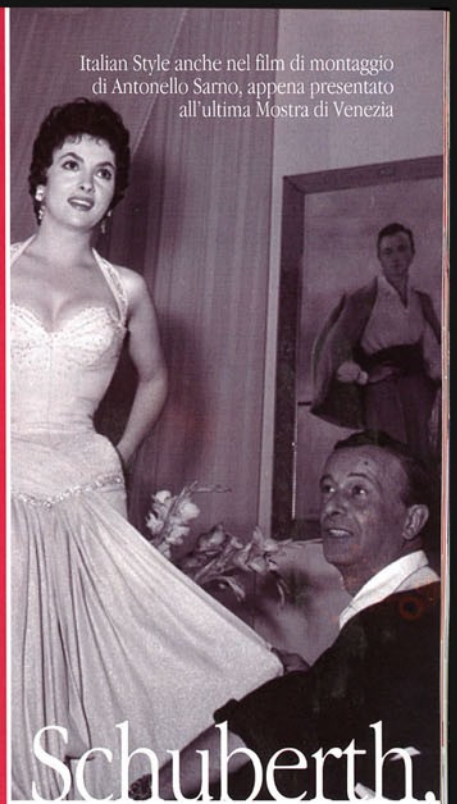
Giovanna Grassi

IL TEMPO

Cinema Italian Style

Si chiude a Los Angeles la mostra Star Wigs con le «teste» delle star

Marie Antoinette? Una monumentale impalcatura rock di ricci, piume e uccellini. Angelica? Caste roselline bianche che le incorniciano lo chignon. Casanova? Un volto senza tempo tempestato di cristalli bianchi con bocche di donna che accarezzano il collo. In occasione dell'edizione 2011 di Cinema Italian Style, organizzata da Cinecittà Luce e dall'American Cinemathéque, Dress in Dreams by Elisabetta Cantone e Francesca Silvestri presenta Star Wigs. Una mostra evento che rende omaggio a uno dei principali mestieri del cinema, a quegli artigiani che, lontani dalle luci del set, preparano le teste delle star. Dai pouf esagerati di Kirsten Dunst in «Marie Antoinette» all'angelicata chioma di Claudia Cardinale nel capolavoro di Luchino Visconti, «Il Gattopardo», le parrucche realizzate da uno dei più grandi laboratori del mondo, Rocchetti&Rocchetti, trionfa su manichini vestiti di plastica, tulle e crinoline. Ma anche su teste d'artista: come le acconciature settecentesche del Casanova felliniano e dell'ultimo, interpretato da Heath Ledger che troneggiano su volti ricoperti di cristalli dall'eclettico artista italopersiano, Howtan Re. Ecco, ancora, che all'interno delle teche ottagonali di Tobia Scarpa, i ferri del mestiere, i cimeli di famiglia che Donna Fernanda Rocchetti custodisce gelosamente da una vita, raccontano la storia della parrucca. E per chi volesse saperne di più sulle teste delle star potrà ammirare i calchi originali creati per Sophia Loren, Al Pacino, Robert De Niro e Leonardo Di Caprio. La mostra comprende una sezione speciale dedicata alla Moda, il cui legame con il cinema rappresenta un binomio indissolubile. L'evento, che si è conclusa ieri a Los Angeles, avrà una seconda tappa americana, a New York, a giugno, presso la Casa Italiana Zerilli Marimò.



Italian Style anche nel film di montaggio di Antonello Sarno, appena presentato all'ultima Mostra di Venezia

E fino al 19 novembre all'Istituto italiano di Cultura Star Wigs, a cura di Elisabetta Cantone e Francesca Silvestri

ma il cinema che si è messo in testa?

La monumentale impalcatura rock di ricci, piume e uccellini di Marie Antoinette, le roselline bianche che le incorniciano lo chignon.di Angelica, il volto senza tempo di Casanova tempestato di cristalli bianchi con tante bocche femminili che accarezzano il codino: questo ed altro, dopo l'omaggio alla Dolce Vita dello scorso anno con Star Wigs all'Istituto italiano di Cultura, in occasione di Cinema Italian Style, Dress in Dreams di Elisabetta Cantone e Francesca Silvestri ha deciso di rendere omaggio ad uno dei più sconosciuti e affascinanti mestieri del cinema rubando per una Mostra evento i segreti dei più grandi parrucchieri del cinema. Dai *pouf* esagerati di Kirsten Dunst in *Marie Antoinette* alla chioma indimenticabile di Claudia Cardinale nel *Gattopardo*, le parrucche realizzate da uno dei più grandi Laboratori del mondo, Rocchetti&Rocchetti, che mantiene la tradizione di sempre nel cuore di Roma, trionferanno su manichini vestiti di tulle e crinoline ma anche su una serie di Teste d'artista. Per le acconciature settecentesche del *Casanova* felliniano e dell'ultimo, interpretato da Heath Ledger, l'uno d'oro e l'altro bianco, l'eclettico artista italopersiano Howtan Re ha immaginato due volti di cristalli, bianchi e oro. Teche ottagonali firmate Tobia Scarpa, invece, per i *Ferri del Mestiere*, veri e propri cimeli di famiglia che Donna Fernanda Rocchetti custodisce gelosamente da una vita. Tra le curiosità in mostra i calchi originali creati per lavorare su una serie di teste famose, da Sofia Loren a Al Pacino, da Robert De Niro a Leonardo DiCaprio, Robert Duvall, Harvey Kaitel e Gerard Depardieu.

Non solo Cinema. La mostra comprende una sezione speciale dedicata alla Moda, il cui legame con il Cinema rappresenta un binomio indissolubile: creazioni di Sergio Valente, abiti realizzati con fibre vegetali dagli studenti dell'Accademia di Moda e Costume di Roma. Ultima curiosità in mostra anche le riproduzioni delle chiome folli di Lady Gaga e alcune delle acconciature create da Rocchetti&Rocchetti per la mostra parigina dei gioielli di Delfina Delettrez Fendi.

In alto: ***Marie Antoinette; Casanova; Il gattopardo***

Schuberth, il sarto della *Dolce vita*

La dolce vita è stata inventata da Fellini, raccontata da Flaiano e vestita da Schuberth, il sarto delle "dive e delle regine". Nel suo sfavillante atelier di via Condotti al quale Antonello Sarno ha dedicato il suo ultimo documentario di montaggio (la sera del 10 Novembre sarà presentato in occasione di Cinema Italian Style all'Istituto di Cultura di Los Angeles) si incontravano tutti i protagonisti del jet-set internazionale, del cinema e dell'alta società romana: da Sophia Loren a Gina Lollobrigida, da Soraya a Martine Carole, tutte affascinate dal suo stile unico e originale. Schuberth era riuscito a fondare uno stile italiano eppure, alla sua morte, nel 1972, il suo atelier ne seguì in breve la sorte. Una parabola fulgida ma veloce, la sua, riscoperta da Sarno attraverso i testimoni dell'epoca.